Anno XVIII — Martedì 18 Marzo 1884 — N. 67

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 13 marzo contiene:

1. R. decreto 24 gennaio, che autorizza il comune di Roccasecca dei Valsci a mantenere la tariffa del 1883 per la tassa bestiame.

2. Disposizioni nel personale della R. marina.

La stessa *Gazz.* del 15 marzo contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

2. R. decreto che scioglie la Congregazione di carità di Longone Sabino.

3. Id. che autorizza l'inversione di un assegno amministrato dalla Società di esecutori di pie disposizioni a favore della parrocchia di S. Salvatore in San Agostino in Siena.

4. Id. che erige in corpo morale il pio legato Reggio Summartino in Aci Sant'Antonio e ne approva lo statuto.

5. Id. che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Cassano Magnago e ne approva lo statuto.

6. Direzione generale dei telegrafi — Avviso sul ristabilimento del cavo sottomarino fra Maranham e Para (Brasile).

Quintino Sella.

(Continuazione).

Il Sella non era soltanto un finanziere, che meritò tutti gli elogi di cui altri non fu avaro ai successori, che non ebbero a fare altro che a compiere l'opera sua e non lo fecero sempre ed in tutto nel modo ch'egli avrebbe saputo e voluto fare, e furono scusati anche di quello che a lui non si voleva perdonare; egli fu anche, oltrechè scienziato, un vero uomo di Stato in tutto il resto, atto a camminare con passo sicuro tra le diverse parti politiche, ad occuparsi con uguale attitudine delle opere minori, utili però al paese, o ad una parte di esso, come mostreremo che lo fu al nostro Friuli, ed anche oratore efficace, sebbene non fornito, come non lo era nemmeno il Cavour, alla cui scuola egli apparteneva, somigliando molto agli oratori inglesi, di quella eloquenza da artista, che raccoglie il plauso di coloro, che più di questa che delle giuste ragioni e dei fatti opportuni si appagano.

La rettorica e l'arte più teatrale che politica veramente, è un difetto di cui gl'Italiani non sanno facilmente spogliarsi. Ciò dipende da quella educazione parolaia cui la maggior parte di essi hanno ricevuta, invece che formarsi come uno scienziato naturalista che tutto osserva, confronta, calcola e pesa anche negli affari di Stato e nel governo della cosa pubblica.

Se molti dei nostri avessero avuto, o si dessero una simile educazione, si peccherebbe assai meno nelle vacue generalità e nelle declamazioni e nella teatralità anche nel Parlamento, e nella superficialità dei pubblicisti, che genera poi quella del più dei lettori non educati a pensare; e si produrrebbero meno leggi abbozzaticcie, o fuori di luogo, o di tempo, ma se ne farebbero piuttosto poche e buone ed opportune e veramente utili al Paese, e preparatrici ad esso di sorti migliori.

Grande bisogno abbiamo di una educazione simile, che ci cavi fuori dalla scuola parolaia e ci accresca la facoltà di osservare ed agire, e che ci avvii a quella meditata, continua e proficua opera riparatrice ed ordinatrice della patria nostra, per cui possano i più valersi delle loro qualità intellettuali e delle forze economiche per un pronto ringiovanimento.

Noi vorremmo, che la nostra gioventù pensasse a codesto, per sè e per gli altri, e che portasse in ogni cosa quella studiata osservazione, che prepara l'azione pronta ed efficace. Questo è un debito suo, cui essa deve pagare a quelli che le diedero una patria libera e grande.

Abbiamo detto, che il Sella sapeva navigare tra le diverse correnti politiche, sebbene molti lo accusino di non avere nell'ultimo periodo della sua vita saputo condursi in modo da mantenersi la sua influenza e da riguadagnare quel potere, che sarebbe stato salutare alla patria, se fosse tornato alle sue mani.

Ma il Sella, oltre ad essere uno degli ultimi ad agognare il potere, od anche a desiderarlo, se non fosse stato un dovere l'assumerlo in certi casi, sapeva valutare quelle correnti politiche, che duravano in Italia per il punto diverso di partenza dei vecchi partiti politici, per la diversità delle condizioni ed abitudini regionali, per le attinenze ed ambizioni personali, per il diverso modo di giudicare gli avvenimenti, i bisogni e gli scopi, immediati o più lontani, da raggiungersi.

Non era il Sella uno di quelli che seduti a destra nella Camera giudicano male, colle loro prevenzioni e passioni, tutto quello che viene dalla sinistra e viceversa.

Egli, temprato a quella forte e semplice natura che fece i Piemontesi degni di guidare la Nazione nel suo risorgimento, sapeva valutare le doti delle altre stirpi, e così le vive ed alquanto ruvide attitudini dei Lombardi, o dei Romagnoli, la pieghevolezza quasi troppa dei Veneti, la speciale individualità dei Liguri e degli Isolani, la finezza dei Toscani, la vivace genialità dei Napoletani, ed i difetti che corrispondono ai pregi di queste diverse stirpi; e così la necessità di tener conto della diversità di tutti questi elementi e dei bisogni ed interessi speciali delle diverse regioni. In questo egli, vero seguace del Cavour, era il meno piemontese ed il più italiano di tutti i suoi compatriotti; e mentre la fermezza del suo carattere altri la scambiava colla durezza, egli sarebbe stato ed era il più accomodante con tutti; e quello che ad altri pareva furberia generata da secondi fini, era anche in questo in lui spirito di osservazione e calcolo delle persone come delle cose.

Se egli si rifugiava talora nella scienza, che era per lui un diletto ed un'occupazione, un riposo ed un bisogno intellettuale ad un tempo, non era già per istanchezza della cosa pubblica, ma perchè voleva sempre qualcosa operare, e che altri provassero le loro attitudini al governo e perchè, non potendo sempre piegare alla volontà altrui, nemmeno a quella degli uomini del suo partito, che pensavano diversamente da lui, non voleva nè rinunziare alle idee proprie, nè porsi ostacolo ad altri che non accettasse le sue.

Analizzando gli atti suoi dell'ultimo periodo della sua vita, che parve a molti una rinunzia alla vita pubblica, od una lassezza, o diffidenza eccessiva di sè medesimo e delle proprie forze, con un simile criterio, che a noi sembra il più giusto, si spiegherebbe facilmente in molta parte anche la sua condotta in questo periodo, nel quale poi anche sembra ad intervalli prodursi in lui quel male che, come i suoi fratelli, lo condusse precocemente alla tomba.

Egli seppe dire parecchie volte come intendeva le opportunità del momento; e se altri non lo comprese, od intendeva le cose d'altra maniera, deve in parte almeno attribuirne a sè stesso la colpa.

Egli avrà forse pensato, che se valeva per uno e non intendeva di rinunziare alle proprie convinzioni; non doveva nemmeno impedire ad altri di far valere in atto le proprie.

Non procederemo più innanzi in una analisi dei fatti politici, perchè non vorremmo, per dare la giusta lode ad un morto, addentrarci di troppo nella critica dei viventi, che, direttamente o meno, possono ancora influire in bene sul governo della cosa pubblica.

Questo però vogliamo ricordarci, che abbiamo veduto più volte, ed indovinato da qualche indizio, da qualche parola sfuggita, da qualche cenno, da qualche atto che passò inosservato a molti, che egli, come era conciliativo con altri, era transigente con tutti, e sapeva anche piegare alle necessità quando era costretto a considerare da uomo politico e pratico cose e persone.

Due parole anche dell'oratore. Parlando in Parlamento, egli non faceva alcuno sfoggio di facondia e quasi si avrebbe detto a primo tratto, che la parola gli usciva stentata di bocca; ma perchè non diceva che cose molto pensate e perchè conosceva quelli a cui parlava, sapeva non soltanto farsi ascoltare, ma gettare a tempo opportuno una frase, servirsi perfino delle altrui interruzioni, di un motto di spirito, per far pensare anche gli altri, e molte volte farsi dar ragione, anche quando l'uditorio era prevenuto contro di lui, o per passione politica, o per idee preconcette che avesse.

Oh! ne avesse molti il Parlamento italiano di simili oratori, che non servono di spettacolo, ma la cui discussione è sempre feconda! (*Continua*).

Abituatevi a far da voi! Queste parole vengono attribuite al De Pretis; e sarebbero state da lui pronunciate discorrendo della morte del Sella coi suoi amici politici. È questa una savia parola; poichè mai un partito politico deve abituarsi a contare su di un solo uomo, che da un momento all'altro può essere dalla morte rapito.

Ma per educarsi a servire il proprio paese occorre per lo appunto l'abitudine del fare con quella alacre operosità ch'era propria del Sella. A questo devono pensare i nostri giovani, se vogliono impedire che noi scendiamo sulla china, dopo avere sperato, come appunto il Sella, maggiori altezze per la Nazione. Anche la politica ha la sua ginnastica; e deve consistere negli studii severi ed in quel qualunque lavoro a pro della patria, che è dato a chiunque di poter fare. *Abituarsi a fare da sè* è appunto quello che occorre a tutti, per agire poscia in compagnia d'altri.

I pentarchi non sanno proprio andare d'accordo mai. Il Crispi non voleva onorare in Sella che lo scienziato, ma non l'uomo politico, e per questo intendeva, che il monumento in suo onore si erigesse presso l'Accademia de' Lincei. Il Baccarini, con giuste considerazioni e forse suggerito in questo anche dallo Zanardelli, volle ed ottenne che lo si eriga in *Via 20 settembre* di fronte al Palazzo delle Finanze, ciocchè ha per lo appunto un doppio significato politico. Allora Crispi, Nicotera ed i loro amici si allontanarono dalla Camera. Ma, se anche Quintino Sella non avesse nessun monumento di marmo, o di bronzo, lo avrebbe nella storia e nella Nazione, che gli rende giustizia dopo averlo perduto.

Baccarini e il monumento a Sella.

Onorevoli colleghi! I monumenti dei grandi, che maggiormente contribuirono alla rigenerazione della patria, sono gli altari a cui dovranno ispirarsi le generazioni venture, finchè la patria avrà un nome, finchè avrà un culto la libertà. Unanime pertanto sarà la lode al governo per la proposta di erigere un monumento a Quintino Sella. Ma i monumenti agli uomini benemeriti della patria, perchè acquistino e conservino il loro vero carattere, devono, a mio avviso, rappresentare eminentemente il concetto nazionale che li ispira.

A questo concetto non parmi che corrisponda la proposta di collocare il monumento a Quintino Sella nel locale dell'Accademia delle scienze. Imperocchè, per grandi che fossero i meriti di Sella verso la scienza e verso l'accademia, evidentemente nessuno, per questo solo, avrebbe proposto di erigere a lui un monumento nazionale. A ciò provvederà certamente l'accademia delle scienze, e si onorerà di porre l'immagine, sotto qualunque forma, del benemerito suo presidente, scrivendovi sotto i meriti verso la scienza e verso l'accademia medesima.

E nemmeno, o signori, io credo che le benemerenze del Sella verso le finanze dello stato sarebbero bastante motivo alla proposta di un monumento nazionale.

V'è qualche cosa adunque che completa le ragioni della proposta del governo, e a mio avviso, questo *qualche cosa* sta in ciò, che noi abbiamo udito diverse volte in questa Camera, per la bocca specialmente dell'on. Crispi, che il Sella, nel momento supremo della completa unificazione della patria con Roma capitale, fu colui che raccolse lo spirito di tutti i patrioti italiani e della parte più liberale del Parlamento, e come membro del governo forzò le riluttanze, dileguò le trepidanze di quel tempo, dando l'ultimo impulso perchè l'esercito italiano sfondasse le mura di Porta Pia (Bravo, bene!)

Io pertanto, o signori, comprendo il monumento a Quintino Sella per questa principalissima ragione, ma lo comprendo non nascosto nel cortile di un'accademia. (Bravo!) ma posto là come pietra miliare sulla via sacra delle glorie nazionali. (Bene!)

L'ultimo tratto della via sacra delle glorie nazionali è, o signori, quello che intercede fra Porta Pia e il Quirinale! (Benissimo!) Per combinazione là si trova anche il palazzo delle finanze, il quale fu come il centro intorno a cui la Roma nuova s'impose e si aggiunse alla Roma antica. Quella località, pertanto, per me rappresenta tutto l'insieme dei meriti principali dell'on. Sella, e alla mia mente sorride la statua di Quintino Sella sulla piazza prospiciente il palazzo delle finanze, lungo la strada di Porta Pia, perchè così lo spirito di lui ricambierà il saluto con coloro che andranno a rendere onoranza, ogni anno, il 20 settembre, ai caduti di Porta Pia! (Bravo! Applausi).

Tra Giove e Giove.

L'Italia si lamenta di aver in Depretis un uomo che la vuol a suo modo, che tortura i partiti per la pretesa di volerli addattare sul letto di Procuste della sua dittatura lemme lemme, ma insinuatesi e seccante come un nugolo di moscherini d'estate.

Depretis è un Giove co' reumatismi, che divide il suo tempo tra il tendere una trappola e l'inghiottire un purgante; la sua dittatura è quella della spossatezza, s'impone perchè nessuno vuol far nulla, perchè noi pigliamo le faccende comuni come un solazzo e non come un sacrosanto dovere.

Ma vi sono altri Giovi in Europa.

C'è il Giove Bismark.

Un Giove che lampeggia e che fulmina come se la costituzione non esistesse e che trova pur mogi ancora i minori Dei. Il Cancelliere di ferro le vuol tutte a suo modo anche lui, ma dice apertamente: *voglio*, va per la via diritta spiccia dell'*io*, senza porsi ad origliare sulle cantonate ed a fare le ombre come il Giove di Stradella.

Qual è il meno peggio dei due?

Se il confronto è fatto tra Bismark e Depretis; bisogna rispondere: Depretis — perchè la paura offre qualche guarentigia più che l'oltracotanza; ma se il confronto è fatto tra la scuola dell'uno e dell'altro, tra le probabili conseguenze che dai due sistemi sono per derivare alle due nazioni, bisogna rispondere: Bismark.

Il sistema di Bismark organizza, sia pure militarmente; quello di Depretis disaggrega, e sia pure colle regolarità *parlamentali*, come dice Sbarbaro; il primo è una cura, il secondo è una malattia: tra essi ci corre tanto quanto dalla maschia ingenuità tedesca alla voluta e forzata ignavia italiana.

F.

Attentato contro l'Imperatore d'Austria.

Un nostro amico giunto da Vienna ci riferisce che gli anarchici avevano ordito in questi ultimissimi giorni un attentato contro l'Imperatore.

Un barone, affigliato alla setta e il quale pur godeva accesso alla Corte, ricevette l'incarico di ucciderlo; ma le sue mosse impacciate, il turbamento manifesto, e qualche rumore già corso di un prossimo colpo, lo indiziarono ai sospetti della polizia che stava e sta all'erta e che lo arrestò.

Contemporaneamente alla polizia constava essere giunto a Vienna Poenkel uno fra i capi de' socialisti; ma tutte le ricerche per averlo nelle mani riuscirono infruttuose.

Nella città regna un grade fermento, quasi il terrore.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno.

Seduta del 17.

Il seggio presidenziale e il banco dei ministri sono abbrunati.

Sambuy giura.

Il presidente partecipa le risoluzioni della presidenza, che seconda i voti del Senato ed esprime il proprio cordoglio per la morte di **Sella**. Deliberò di abbrunare il seggio e la bandiera, inoltre porrà un busto di Sella nella sala del Senato. Approvasi ad unanimità.

Procedesi a discutere il bonificamento delle riforme infette da malaria.

Torelli accetta il controprogetto dell'ufficio centrale. Il presidente lo autorizzò a parlare rimanendo seduto. Torelli ringrazia; spiega i precedenti dell'odierno progetto. Svolge completamente i molteplici punti di vista igienici e finanziari, la necessità di provvedimenti destinati a risanare le regioni infette. Conclude sollecitando l'approvazione.

Il seguito rimandasi a domani e levasi la seduta alle 4.56.

NOTIZIE ITALIANE

Sella morì senza prete. Notizie più recenti ci mettono in grado di smentire che Sella abbia voluto morire coll'assistenza del prete.

Egli prima di morire raccomandò ai figli di non introdurre preti nella sua stanza, nel caso che la sua mente dovesse indebolirsi; disse che il prete, che gli aveva sempre ispirato un sentimento di repulsione, gli faceva orrore coll'appressarsi della morte.

Abbasso le decime. L'intendenza di finanza di Girgenti ordinò di riprendere la procedura per le riscossioni delle decime nei territori di Cammarata e S. Giovanni Gemini. Oggi le popolazioni dei due comuni si riunirono e le Società operaie con bandiere tricolori fecero una imponentissima dimostrazione gridando: «Viva l'Italia, viva il Re, abbasso le decime!» La dimostrazione si sciolse pacificamente con ordine perfetto.

NOTIZIE ESTERE

I suicidii a Berlino. Nello scorso febbraio, avvennero a Berlino nientemeno che 41 suicidi: 9 individui si sono appicati, 11 annegati; gli altri si uccisero o con veleno o con revolver.

Scioperi e congiure. Duemila operaie dei filatoi della città di Bodenbach e di Tetschen si misero in sciopero. Si temono disordini.

Si arrestarono due anarchici germanici perchè sospetti di partecipazione all'assassinio del cambiovalute Eisert.

La Francia irredenta. Dalla sola città di Metz sono emigrati quest'anno

in Francia 216 giovani coscritti che preferirono la vita del disertore a far i soldati dell' Impero tedesco. Altri molti domandarono, prima dei 20 anni, l' espatrio al quale secondo le leggi hanno diritto.

I tribunali di Metz citarono i disertori per il 6 maaggio, e, prevedendo che non compariranno, sequestrarono i loro beni; prevedesi che le condanne, in contumacia, saranno molte, tanto per poterli punire in qualche maniera.

È giustizia proprio *giusta* codesta ?

Antisemitismo tedesco. Discutendosi a Berlino alla Camera l' interpellanza per i tumulti di Nuova Stettino, il ministro degli interni ammise la possibilità che la provocazione fosse partita dagli israeliti.

Stoecker, predicatore di Corte, e Wagner, professore dell' Università, attaccarono vivamente gli ebrei, sollevando forti rumori a sinistra.

Riforme che deformano.

A Parigi la Commissione pell' insegnamento nel Consiglio municipale ha ordinato di collocare nelle biblioteche delle scuole comunali e di distribuire ai maestri ed alle maestre il *Manuale di istruzione laica* di Edgardo Monteil.

Ecco due saggi di questo manuale:

DIO.

Domanda: Chi è Dio?

Risposta: Non ne sappiamo nulla.

— Negate voi Dio?

— Non lo neghiamo, nè lo ammettiamo, non sappiamo nulla.

— Dio è quegli che tutto ha creato.

— Che ne sapete voi?

— Ci fu detto.

— Quelli che lo dicono, l'hanno veduto e udito?

— No, non l'hanno nè veduto, nè udito.

— Dunque essi non lo conoscono, e noi non lo conosciamo meglio di loro.

— Non riconoscete un Ente superiore e dirigente?

— A che farne? dimostratene la necessità.

— Non lo si può dimostrare necessario ed invisibile.

— Allora è inutile parlarne.

— Tutto esiste per lui.

— Provatelo.

— Non lo possiamo.

— Perchè dunque occuparci di ciò che non potete nè mostrare, nè provare? Questa parola di *Dio* non significa niente. Noi non dobbiamo occuparci nella vita nè della causa prima, nè del destino finale. Sono cose delle quali non possediamo altro che definizioni....

— Dunque, non s' ha da credere in Dio?

— Non c'è bisogno di occuparsene.

GESÙ CRISTO.

Domanda: Su di che s' è fondata la religione cristiana?

Risposta: Sopra Gesù detto Cristo.

— Chi è Gesù Cristo?

— Un uomo.

— Suo padre era un povero artigiano carico di famiglia; la madre di Gesù, che i libri orientali, i quali soli ne parlano, descrivono come donna di costumi leggeri, avendo avuto sei figli...

— Gesù ha parlato con parabole, perchè?

— Perchè questa maniera di esprimersi, abituale tra gli ebrei, gli permise di abusare più facilmente del popolo.

—

A quali stupidissime aberrazioni conduce l' abuso dell' indipendenza!

Povera libertà, hai anche tu i tuoi fachiri!

Non approviamo il sistema del catechismo cattolico, per cui si costringono dei teneri fanciulletti ad imparare a memoria cose che non comprendono, mentre ci sarebbe modo di educarli a moralità vera senza uscire dai confini della loro intelligenza; ma che cosa aspettarsi da un insulsa parodia dello stesso sistema? Tolto Iddio, come può restare la madre, e, tolta la madre, a che si riduce la civiltà?

Nessuna maraviglia dunque se la Francia decade spaventosamente: è abbeciata da una immoralità delirante che le corrode il cuore.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Sella e il Friuli.

Il Friuli piange con particolare dolore la perdita del suo cittadino onorario, che ci ricorda il riscatto compiuto nel 1866.

Sella venne qui commissario di Vittorio Emanuele ad instaurarvi il Governo della libertà e della patria; ci piace anzi riportare il Proclama con il quale iniziò la splendida opera sua.

Italiani della città e Provincia di Udine.

Il supremo intento cui agognaste fra tante virtù, fra tanti dolori, e con costanza veramente meravigliosa, è finalmente raggiunto anche per voi. Siete liberi da un giogo straniero ed aborrito, e vi è oggi concesso di congiungervi alla madre Italia sotto la gloriosa Dinastia, che l'ha ormai tutta redenta.

Concittadini!

Il Re mi manda tra voi ad istituire il suo governo. Il mio compito non è difficile. I principii di libertà e di giustizia cui s'informa il governo costituzionale di *Vittorio Emanuele* non possono meglio allignare che fra popolazioni meritamente celebrate pel loro patriottismo, la loro fermezza e temperanza.

Io son certo di trovare un collaboratore in ogni patriota; ed ogni cittadino troverà in me un solo proposito: affratellare questa alle Provincie consorelle del Regno, ed iniziare e promuovere tutto ciò che giovi allo sviluppo morale, intellettuale e materiale del Friuli.

In questa guisa voi potrete prendere senza indugio fra gli Italiani quel posto che si addice alla virtù, all' operosità ed alle forze vostre, e dal vostro concorso ritrarrà l'Italia quell'incremento di potenza che vale a compiere ed a far salda in perpetuo la gloriosa opera della sua unità ed indipendenza.

Viva l'Italia — Viva il Re.

Udine, 4 agosto 1866.

Il Commissario del Re
QUINTINO SELLA

La gran promessa: *Affratellare questa alle Provincie consorelle del Regno, ed iniziare e promuovere tutto ciò che giovi allo sviluppo morale, intellettuale e materiale del Friuli* mantenne appoggiando, favorendo in ogni bel modo la Pontebbana che aperse il Friuli alle relazioni col resto della Nazione, il Ledra che iniziò la redenzione della nostra agricoltura, la Società Operaia, di cui fu Presidente perpetuo onorario e l' Istituto Tecnico; quella a sviluppare il progresso di chi lavora col braccio, questo di chi lavora coll' intelletto.

A lui dobbiamo gran parte di tali potenti mezzi di progresso e con ciò egli, delicato e chiaroveggente, parve dirci che dei soli mezzi mancava la robusta tempra friulana per reggere pari al confronto delle più nobili ed industri famiglie d' Italia. Noi meriteremo a questa Provincia lo splendido appellativo con cui Sella la salutò, di *Piemonte orientale!*

Partendo da noi, ecco qual potè essere il suo addio.

COMMISSARIO DEL RE
per la
PROVINCIA DI UDINE
N. 1118
Gabinetto

Udine, li 10 dic. 1866.

La mia missione è compiuta. Reggerà l'ufficio il cav. Federico Terzi fino a che il Prefetto di Udine avrà assunte le sue funzioni.

Non posso lasciare il Friuli senza rivolgere alle Autorità e Rappresentanze del paese una parola di encomio e di gratitudine. In ogni circostanza, ed anche in momenti di atroci dubbiezze, il vostro patriottismo e la vostra fede nei destini d' Italia non si smentirono mai. In ogni circostanza e per ogni impresa che potesse giovare alla cosa pubblica io trovai presso tutti gli ordini di cittadini il più benevolo concorso ed il più efficace appoggio. Mi foste anzi larghi, o signori, di tante prove di affetto, che io parto commosso, come chi lasciasse il suo luogo nativo, ed i suoi amici i più cari.

QUINTINO SELLA

Alle onorevoli Autorità Governative, Provinciali e Municipali della Provincia di Udine.

Giustamente Udine vorrà commemorare e ricordare con ispeciale riconoscenza colui che le fu largo di speciale affetto che, nello scorso anno, visitando la nostra Esposizione, godeva con friulana gioia, di veder avverarsi le sue patriottiche profezie.

Genetliaco del Re. Telegramma ricevuto dal R. Prefetto in risposta agli auguri pel natalizio di S. M. il Re.

S. M. il Re gratissimo nuova manifestazione affetto ed auguri contenuti nel telegramma della S. V. porge alla S. V. a cotesta Deputazione provinciale ed alla popolazione friulana i più sentiti ringraziamenti.

Primo ajutante di campo
Generale PASI

Ai nostri deputati. Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

Urge che i deputati tutti vengano a Roma; la situazione parlamentare si aggrava, perchè l'onor. Depretis ha dichiarato esplicitamente che se, nella nomina del presidente, il candidato ministeriale non avrà una notevole maggioranza, il ministero darà in massa le dimissioni.

Una questione di equità. Tra gli argomenti sui quali sarà alla prima sessione chiamato a deliberare il patrio Consiglio, è anche la nomina del Medico Municipale, in luogo del compianto dott. Baldissera.

I concorrenti possono essere parecchi ed anche non del paese; ora la ci sembra una questione di equità che, nel caso di merito eguale tra un medico che già esercita in città la sua professione ed un altro che vien dal di fuori, quello abbia da venir preferito.

I medici nostri fecero sempre e fanno il loro arduo dovere fino allo scrupolo; ma sono già numerosi e la nomina di un forestiero al posto del Municipio porterebbe danno a tutti quanti, perchè il Medico Municipale dovrà pure aggiungere all' insufficiente onorario il reddito di una clientela privata e per necessità farsela alle spalle de' suoi nuovi colleghi. Non sarebbe, da parte della Civica Rappresentanza, la più adatta maniera di manifestare la gratitudine comune al consesso dei medici, i meno retribuiti dei professionisti, quantunque il loro mandato sia irto di singolari difficoltà.

Speriamo che sia finito. Ecco i casi di carbonchio avvenuti nell'ultima quindicina: Due nel suburbio fuori Porta Grazzano, uno nei casali di S. Osvaldo, due a Basaldella, uno a Zugliano, tre a Terenzano, sei a Pozzuolo, quattro a Mortegliano. In tutto sarebbero morti di carbonchio nell'ultima quindicina 19 animali grossi.

Fulminato in capo alla scala. Mestroni Angelo, d'anni 62, ricoverato, venne ieri, per non grave indisposizione, trasportato all'Ospitale.

Giunto, colla portantina, a quelle soglie, discese solo, e solo, con passo franco, si recò fino sopra alla prima scala.

Improvvisamente traballò, fece col capo e colle braccia il movimento di chi è colpito da un'improvvisa, vivissima luce e cadde nelle braccia degl'infermieri.

Era morto.

Sincope fulminante aveva troncato la sua vita e la sua malattia.

Mendicante pericoloso. I vigili arrestarono un mendicante, certo Giuseppe V. che, viceversa poi, era un individuo pregiudicato e ricercato dalla questura.

Eccolo trovato: lo sappiano conservare.

Istruzione agraria in Fagagna. La scuola agraria domenicale istituita in Fagagna e spese del Legato Pecile, viene anche in quest'anno molto frequentata. Gli alunni inscritti sono 92, e di questi la minima presenza che si ebbe finora fu di 63.

Oltre le lezioni teorico-pratiche, che si danno nella scuola, si fecero anche parecchi esercizi nei campi per mostrare l'uso di macchine agricole, le semine, le potature degli alberi fruttiferi ecc.

Siamo lieti intanto di vedere che le sollecitudini avute dalla Commissione, la quale amministra il Legato Pecile, vengono gradevolmente accolte dagli abitanti di Fagagna. (*Boll. Ass. Agraria*).

Istituto Filodrammatico. Ci scrivono da Palmanova: Sabato 22 e domenica 23 corr. l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi darà nel nostro Teatro Sociale due recite a scopo di beneficenza.

Abbiamo fondata ragione di credere che il programma sarà il seguente: *La donna e le scettico — Margot — Dal l'ombra al sole — La massarie dal Plevan.*

Comizio Agrario di Cividale. Il Comizio Agrario di Cividale apre un concorso a cinque premi fra i piccoli possidenti e coloni del proprio circondario cioè:

A. Concimaje.

Tre premi.

I. Un aratro Eckert in ferro di lire 150, o l'equivalente in denaro.

II. Un trincia foraggi del costo di lire 100 o l'equivalente in denaro.

III. Elargito dal ministro d'Agricoltura Industria e Commercio lire 80.

B. Silò.

I. Premio di lire 100, dal Comizio.

II. Premio di lire 60, dal ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Per il dettaglio di concorso rivolgersi al Comizio Agrario di Cividale.

Il presidente, MARZIO DE PORTIS

Albo della Questura. *Ferimento.* Il 13 corr. a Ciseriis (Tarcento) Biasizzo Tommaso scagliò contro il fratello Pietro una ronca, che gli causò una ferita alla coscia destra guaribile in giorni 20. La causa? Gelosia di donne.

Schiacciato entro una fornace. Ad Enemonzo di Ampezzo la mattina del 12 corr. l' operaio Toson Antonio si introdusse nella fornace di certo Sciaus Leonardo allo scopo di estrarvi la cenere. Improvvisamente crollò la volta della fornace ed il povero operaio vi rimase tutto schiacciato.

Arresto. Luigi L. da Meretto di Tomba che verso le ore 2 ant. di oggi dormiva della grossa in Piazza dei Grani, con grave pericolo di buscarsi dei brutti malanni.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Martedì 18. *Donna o angelo?* in un atto di T. Sormani-Rasi **nuovissima.** — *Il bugiardo* in tre atti di C. Goldoni. — *Le impressioni d' un ballo in maschera*, parodia di E. Taddei. **Serata d'onore** dell'artista cav. **Guglielmo Privato.**

Mercoledì 19. *Un romanzo parigino* dramma in 5 atti di Ottavio Feuillet. **Nuovissimo.**

Giovedì 20. *I Rantzau*, commedia in 4 atti di Erkmann e Chatrian, e farsa.

Venerdì 21. *La contessa Maria*, commedia in 4 atti di G. Rovetta. **Nuovissima**, e farsa.

Sabato 22. *La signora dalle camelie*, commedia in 5 atti di A. Dumas, figlio.

Domenica 23. *I racconti della regina di Navarra*, commedia in 5 atti di E. Scribe, e farsa.

Il Bullettino della Associazione agraria friulana, (n. 5) contiene:

Associazione agraria friulana — Seduta consigliare ordinaria; Seme di barbabietole; Sali di Stassfurt; Stazione sperimentale agraria (G. Nallino) — Avvertenza — Viticoltura (F. Viglietto) — Notizie da poderi ed aziende della Provincia — Podere d'istruzione del r. Istituto tecnico (Emilio Laemmle) — Domande e risposte (F. V., E. Laemmle) — Nuove domande (N. B.) — Fra libri e giornali — Esperienze sulla coltura delle barbabietole da zucchero; Conservazione dei foraggi; Sull'allevamento e commercio dei bovini in Olanda (G. N., F. Viglietto, dott. Zambelli) — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Cose militari. È uscito un manifesto del Ministero della guerra contenente disposizioni per l'ammissione all'Accademia e scuola militare.

Gli esami cominceranno il 1° agosto 1884 a Milano, Firenze, Roma, Napoli, Torino, Messina, Bari, e le domande dovranno essere in carta da bollo da lire una, ed inoltrate ai Comandi dei Distretti militari fra il 15 maggio ed il 1° luglio.

La pensione è fissata a lire 900 annue, più lire 120 annue pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di manutenzione e rinnovamento del corredo; al momento dell'ammissione all' Istituto ciascun nuovo allievo dovrà versare per il suo primo arredamento lire 350

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, compresi i programmi d'esame, nelle norme d'ammissione vendibili presso la tipografia in Roma.

Esposizione di Torino. La Commissione d' Arte Contemporanea procedette la sera del 10 corrente allo scrutinio delle *Sottocommissioni di Accettazione e di Collocamento*, che diede i seguenti risultati:

Sezione di pittura — Espositori votanti 455.

Eletti: Delleani cav. Lorenzo, voti 313; Turletti Celestino, 247; Cosola Demetrio, 246, Ghirardi Cesare 168; Calderini Marco, 158; Bottero Giuseppe, 111.

Sezione di scultura — Espositori votanti 135.

Eletti: Ginotti cav. Giacomo, voti 66, Cuglierero cav. Angelo, 55; Ambrosio cav. Gabriele, 42.

Sezione di Architettura — Espositori votanti 41.

Eletti: Reycend P. Angelo, voti 16; Ferrante ing. G. B., 14: Ceppi ing. co. Carlo, 13.

A norma dell'art. 8 del Programma Regolamento i signori artisti espositori che risultarono eletti in questo scrutinio costituiranno una metà dei componenti le tre sottocommissioni speciali suindicate. L'altra metà sarà costituita dai componenti l'attuale Commissione d'Arte contemporanea.

Si ripete l'avviso ai signori artisti espositori che il termine per la consegna degli oggetti d'arte in Torino scade col 20 marzo corrente.

La sola dilazione che potrà essere concessa in via eccezionale, dalle sotto-Commissioni ora nominate, sarà di giorni 10 unicamente per casi di forza maggiori giustificati con lettera alla Commissione.

Per tutti gli altri oggetti il Comitato mette di nuovo in avvertenza i signori espositori che l'ultimo termine per l'accettazione nelle gallerie dell'Esposizione, è irrevocabilmente fissato pel giorno 10 p. v. aprile.

Dopo tal giorno saranno respinti tutti gli oggetti mandati per essere esposti.

Si pregano poi coloro, le cui domande furono accettate, e che non intendessero più concorrere a darne pronto avviso al Comitato Esecutivo.

—

Il 26 aprile si avvicina a grandi passi — i lavori del Comitato di Torino raggiungono l'ultimo *diapason* di febbrilità — spetta ora a tutti i produttori di sollecitare la spedizione degli oggetti destinati alla Mostra, poichè un ritardo potrebbe essere causa di gravi inconvenienti nell'andamento interno delle Gallerie.

L'attendere sino agli ultimi giorni ingenererebbe una confusione pericolosa, le mercanzie non potrebbero essere con cura scassate e collocate al loro posto. Se lo ricordino gli industriali e provvedano in tempo.

Il termine per la consegna degli oggetti al Comitato di Torino venne irrevocabilmente stabilito per il 16 del prossimo aprile e in conseguenza saranno rigorosamente respinti tutti quelli che si aggiungessero dopo quel giorno, qualunque possa essere la causa del ritardo.

Avvertiamo del pari gli espositori di curare con precisione l'invio dei loro oggetti e di attenersi scrupolosamente alle istruzioni diramate dalle Giunte Distrettuali e Locali. Essi non devono appicare sulle casse che l'indirizzo stampato fornito dalle Giunte, qualsiasi aggiunta o cambiamento sarebbe causa di ritardi, di disguidi e di inutili tasse di sosta.

Pei possessori di stalloni. Con reale Decreto 19 giugno 1879 n. 4958, volendosi favorire lo sviluppo ed il miglioramento della produzione equina, venne stabilito che i cavalli stalloni di proprietà privata possano conseguire appositi attestati di approvazione e certificati d'idoneità cui sono annessi premi che in Provincia col concorso dell'Amministrazione provinciale, ammontano alla complessiva somma di lire 3600.

Per ottenere questi attestati di approvazione ed i certificati di idoneità o di conservazione gli stalloni dovranno essere sottoposti all'esame di speciale Commissione ippica. Coloro che intendono di sottomettere all' approvazione uno o più cavalli stalloni, devono darne avviso per iscritto a questa Prefettura impreteribilmente non più tardi del giorno 31 marzo p. v. dichiarandosi disposti a condurre i cavalli in quella località che dalla Prefettura sarà indicata.

I premi assegnati ai cavalli stalloni riconosciuti meritevoli di conseguire gli attestati di approvazione sono divisi in tre categorie, ed estensibili, per la prima dalle L. 400 a 600; per la seconda dalle lire 250 a 400; per la terza dalle lire 150 a 250.

I premi di conservazione debbono constare di non più di due terzi e non di meno della metà sia del valore minimo dei premi di concorso, secondo il merito accresciuto o diminuito dello stallone da riapprovarsi.

Il pagamento dei premi viene eseguito dalla Prefettura, ma non sarà effettuato che allo spirare del mese di novembre successivo all'approvazione.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali di questo Consorzio, verrà data l'asciutta nei canali stessi a cominciare dalla sera di martedì 25 marzo corrente a tutta la domenica 6 aprile p. v.

N. 1001.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta.

L'appalto relativo alla manutenzione delle strade provinciali denominate Triestina e Del Taglio pel quinquennio da 1884 a tutto 1888, venne provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Zucchi Gio. Batt. che risultò miglior offerente nell'asta odierna colle seguenti risultanze rappresentanti il canone annuo di servizio.

a) per lire 873.69 cioè col ribasso di lire 48.41 sul dato regolatore di lire 922.10 riguardo alla strada Triestina;

b) per lire 468.03 cioè col ribasso di lire 38.22 sul dato regolatore di lire 506.25 riguardo alla strada del Taglio.

Sopra queste risultanze si dichiarano accettabili offerte più vantaggiose, purchè le migliorie non sieno minori del ventesimo dei prezzi di provvisorio deliberamento, e semprecchè le rispettive offerte vengano presentate in forma regolare a norma di Legge nel termine dei fatali, la cui scadenza resta fissata fino alle ore 11 ant. del giorno di martedì 25 corrente mese.

In questo appalto restano obbligatorie le condizioni tutte del progetto tecnico 31 dicemare 1883, delle quali, chiunque potrà prendere notizia presso del sottoscritto.

Udine, 17 marzo 1884.

Il Segretario Provinciale
F. Sebenico.

Lotteria di Verona.

Premi da lire 20.—

Estrazione dell' 11 marzo

837,595	282,253	194,299	44.209
404,794	188,483	884,693	722,029
203,633	699,514	193,427	711,364
928,062	462,671	521,966	248,028
664,449	550,041	115,224	307,206
206.379	48,068	126,454	349,177
718,168	117,143	708,685	712,586
220,917	931,046	712,641	535,867
852,242	715,835	382,770	79,933
941,940	638,730	740,409	449,269
609,236	936,812	918,536	835,713
154,570	239,268	553,980	175,505
226,596	220,646	5,803	864,171
187,460	221,910	331,212	521,891
808,513	380,851	232,890	747,382
385,995	629,455	287,182	935,198
761,764	191,192	754,542	885,334
739,796	488,944	954,780	866,387
915,946	21,541	521,786	639,834
616,613	248,204	696,675	826,582
80,482	19,324	585,975	515,037
596,102	310,888	137,092	564,469
499,282	712,148	169,800	945,314
341,393	736,442	958,188	89,994
353,087	241,720	810,182	952,281
355,172	824,483	314,429	310,612
239,344	350,296	309,740	15,617
141,018	949,591	957,894	567,436
458,955	312,466	704,335	611,235
606,228	730,034	877,716	236,058
29,589	629,987	712,227	571,660
70,661	799,822	544,399	592,179
498,060	647,251	77,861	129,960
40,414	566,735	122,266	417,551
444,175	597,766	849,044	409,749
665,417	781,341	459,570	714,015
757,788	420,404	289,186	945,013
213,269	449,833	596,510	463,007
494,949	888,046	384,123	9,786
702,900	876,229	92,762	468,228
533,174	309,528	37,865	333,431
73,219	26,728	165,229	796,603
848,400	533,378	679,283	580,503
510,121	583,130	681.476	537,317
64,182	661,515	940,512	712,317
386,521	119,595	641,329	852,918
796,262	943,600	244,084.	529,472
345,497	888,322		

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 24) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Faleschini Francesco di Moggio. coll'avv. Dell'Angelo Leonardo, esecutante, contro Fabbro Anna di Buia, esecutata, colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in Comune di Buia all'esecutante Faleschini Francesco. Si fa noto che il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 corr.

2. Estratto di bando. L'avv. Arturo Ellero fa noto che avanti il Tribunale di Pordenone nel 16 maggio p. v., ad istanza di Brem-Pasenta Giacomo e Roman-Rioni Andrea di Pofabbro in odio a Della Vedova Antonio di G. B. di Navarons saranno venduti all'asta i beni in mappa di Medun.

3. Elenco del Ministero d'agricoltura industria e commercio sugli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1883.

4, 5 e 6. Nota per aumento del sesto. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in Comune di Pinzano e San Giovanni di Casarsa alla signora Angela Sabbadini ved. del fu Gottardo Bearzi di Udine. Il termine utile per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 corr. (*Cont.*)

Oltre il confine.

In Aquileja. Dall'egregio sig. G. Urbanetti, proprietario dei fondi in cui, come narrammo l'altro giorno, vennero praticati ultimamente scavi e fatte non poche scoperte, ci scrive completando la notizia.

Nelle tombe romane messe in luce sulla Via già Flaminia ed ora Petiada, si trovarono anche monili d'oro, d'argento, di bronzo, oggetti d'ambra e tronchi di statue di marmo.

Molte epigrafi sono interessantissime.

Gli oggetti d'interesse patrio furono comperati dal Museo; ma i più rari, quelli di maggior prezzo, vennero venduti a forestieri. Il Museo, che ha una piccola dote di 1200 fiorini all'anno, non si trova in caso di poterne fare l'acquisto, ed è peccato, perchè le migliori cose si disperderanno pel mondo, con danno degli studi, e l'importanza del museo sarà sempre relativa.

Dissimo che Aquileia si risveglia; restaura il cimitero, rettifica le sue vie, stabilisce dei trams.

Infine il sig. Teodoro conte La Toni produceva personalmente all'Imperatore un memoriale con cui il Municipio domanda il pronto espurgo dei canali Natissa ed Anfora, questa e quella un giorno glorie romane ed in oggi ostruiti da melme e pantani, con sommo pregiudizio dal lato igienico e da quello agricolo, perchè quelle melme e pantani emettono mefitiche esalazioni che sono fomiti alle dominanti febbri endemiche ed in pari tempo impediscono il libero scolo delle acque con danno senza fine delle campagne prive di scolo.

Oltre di ciò coll'avviso Municipale da Aquileja 8 marzo 1884 n. 159 avranno luogo in questa città i mercati pubblici bovini, di cavalli, di granaglie ed accessori nelli giorni 26, 27, 28 marzo, 11, 12, 13 luglio, 19, 20, 21 dicembre annualmente, e si sta attendendo la concessione degli stessi mercati mensili.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Excelsior! I nostri lettori che desiderano gratis un giornale-novità, da leggersi da tutti i 4 lati, spediscano il loro biglietto da visita alla Direzione dell'*Indispensabile*, Palermo.

Aneddoti sulla vita del Sella. Durante il gabinetto Lamarmora, l'on. Sella, ministro delle finanze, ricorse a mezzi eroici per fare fronte al disavanzo. Dovendo chiedere nuovi e gravi sacrifizi ai contribuenti, si presentò prima dal Re e gli disse:

— Da V. M. deve partire l'esempio.

Il Re rispose:

— Eccomi pronto. Cosa vuole da me?

L'on. Sella soggiunse:

— V. M. deve consentire che sia ridotta di qualche milione la lista civile.

Ed il Re:

— Niente altro? Faccia lei. Lei sa che il Re non vuole essere trattato diversamente del suo popolo quando deve rendersi un servizio al paese.

Durante la guerra del 70, Sella, combattendo a tutta oltranza un' alleanza colla Francia, vagheggiata da Vittorio Emanuele, il Re ebbe a dirgli:

— Non basta, caro Sella, essere bravo fabbricatore di panni per intendersi di politica. —

Sella tacque.

Qualche tempo dopo il 20 settembre e la liberazione di Roma, dovuta principalmente, forse solamente alla politica di Quintino Sella, egli, discorrendo col re, gli disse:

— Vede, maestà, che si può essere fabbricanti di panni e saper cogliere l'occasione. —

Il re gli strinse commosso la mano.

Selvaggina avvelenata. A Mosocz, nel Comitato di Furocz in Ungheria un guardaboschi lasciò un cavallo avvelenato in pasto alla selvaggina dei suoi boschi. Parecchie volpi e cinghiali che mangiarono di quelle carni perirono avvelenati. Il guardaboschi li fece tosto sotterrare, affinchè non se ne facesse uso alcuno. Ma una famiglia di zingari, che abitavano li presso, saputo il caso scavò i cinghiali e ne fece un buon pasto. Non tardarono però molto a manifestarsi i sintomi dell'avvelenamento, e 1 giorno dopo quattro zingari erano già cadaveri. Così l'*Egyertetes*.

Bella anche questa! Al teatro della «Gaitè» a Parigi è avvenuto un caso comico assai. Nell'ultimo atto della «Charboniere» un attore doveva essere preso da grande e repentino spavento. A tale effetto doveva cambiare il rosso delle sue guancie in un pallore di morte; ciò ch'egli produceva, spiccando un salto dietro le quinte, dove un servo con una spazzola per mano gli cancellava in un attimo il belletto, di modo che poscia presentavasi al pubblico col suo naturale pallore del volto. Ora immaginatevi quali dovessero essere le risate del pubblico, quando questi una sera preso dalla solita paura ricompare in scena anzichè pallido come la morte, nero come un moro. L'attore si meravigliava non poco al vedere quella generale ed interminabile risata, che il contrasto della sua serietà non faceva che aumentare, e finalmente si ritira dietro le quinte, ove, guardandosi in uno specchio, vede la causa del baccano.

Il servo che dovea cancellargli i belletti, cambiando le solite spazzole con quelle degli stivali avea prodotto quell'intermezzo.

Morto pel dovere. La guardia doganale Gallo Salvatore — narra il *Pungolo* di Napoli, viaggiando l'altra sera sul tramvia a vapore per Capodichino, giunto a S. M. del Pianto e temendo di mancare all'appello della ritirata, malgrado l'opposizione degli altri viaggiatori e due suoi compagni, si gettò dal treno in corsa, cadendo sotto le ruote della vettura.

L'infelice morì dopo aver dichiarato al suo brigadiere essere lui solo responsabile della sventura toccatagli.

TELEGRAMMI

Parigi 17. Altro dispaccio di Millot da Bachninh annunzia che Negrier e Briere raggiunsero i ribelli e li scacciarono successivamente di posizione in posizione. Il nemico sbaragliato abbandonò cannoni, munizioni e bandiere.

Madrid 17. I generali arrestati sono Vearde e Villacampa. Furono pure arrestati Moran segretario di Zorilla, l'ex-deputato Miguel, e un prete. Presso Moran fu sequestrata la lista dei membri dell'Associazione militare repubblicana.

Roma 17. Il *Libro Verde*, distribuito sabato, è affato insignificante.

Tutti i 180 documenti contenutivi si riferiscono alle vertenze della giurisdizione consolare in Tunisia.

Parigi 17. Un dispaccio privato da Madrid dice che i cospiratori volevano impadronirsi del palazzo reale al momento della riunione del Consiglio dei ministri.

Cairo 17. La proposta di Gordon per nominare Zabehr governatore del Sudan, è accettata.

Roma 17. In Senato prevale il partito di respingere senz'altro la legge universitaria.

Roma 17. È gravemente malato Terenzio Mamiani.

Suakim 17. Osman Digma, ritornato a Tamanieh, ricusa di sottomettersi.

Roma 17. Crispi, ormai in piena rotta colla Pentarchia, parti per Napoli.

Ripetesi anche oggi che Coppino non accetta la presipenza della Camera. Riparlasi di Grimaldi.

Vienna 17. Stanotte è fuggito dal manicomio di Linz il trentino Riccabona.

È ancora irreperibile.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 11a). *Grani.* Martedì mercato flacchissimo.

Giovedì qualche cosa in granoturco. In frumento v'erano circa 5 ett. che non trovarono esito. Come si è detto altre volte le provviste si fanno sul granaio, ed oltre a ciò si fa gran consumo delle farine estere.

Sabato bastantemente fornito per la stagione che corre.

Il minimo e massimo dei prezzi corsero così:

Martedì. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.25 a 12.10, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 7.50 a —.—, fagiuoli pianura da 17.— a 18.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.25 a 12.25, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 16.80 a 17.50, fagiuoli alpigiani da —.— a — castagne da —.— a —.—, lupini da 7.75 a 8.50,

Sabato. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.25 a 12.25, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 16.80 a 18.—, fagiuoli alpigiani da 24.30 a 25.40, lupini da 7.70 a 8.10.

Il granoturco ribassò in media centesimi 10, i fagiuoli alpigiani lire 1.17, i fagiuoli di pianura centesimi 10.

Semi pratensi. Al chilogramma. Trifoglio lire 1.10, 1.15, 1.20, 1.25.

Medica lire 1.—, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.35, 1.40.

Altissima lire 0.95 1.05, 1.10, 1.15.

Righetta lire 0.50, 0 55, 0.60, 0.65, 0.70.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

martedì 18 marzo

Granaglie.

Grano	L.	11.50	12.—	—.—	—.—
Giallone	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Gialloncino	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Semi giallone	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Cinquantino	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Id. inestate		—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L.	16.60	17.—	—.—	
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.20	4.50	—.—	
» » II »	»	—.—	—.—	—.—	
» della Bassa I »	»	—.—	—.—	—.—	
» » II »	»	—.—	—.—	—.—	
Paglia da lettiera	»	4.40	—.—	—.—	
Legna (Tagliate	L.	-.—	-.—	-.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga	»	-.—	-.—	-.—	Compreso il dazio
Carbone (I qualità	»	-.—	-.—	-.—	Compreso il dazio
Carbone (II »	»	-.—	-.—	-.—	Compreso il dazio

Sementi.

Raghetta	L.	—.50	—.55
Altissima	»	—.—	—.—
Trifoglio	»	0 90	1.10
Erba spagna o medica	»	1.15	1.20

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L.	-.—	-.35
Galline id. id.	»	1.10	-.—
Pollastri id. id.	»	1.25	1.—
Polli d'india (femmine	»	-.—	-.—
Polli d'india (maschi	»	-.—	-.—
Oche (vive	»	-.—	-.—
Oche (morte	»	-.—	-.—
Anitre	»	-.—	-.—
Uova al cento	»	5.—	5.15

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 17 Marzo

Napol.	9.60 1/2 a 9.62,—	Ban. ger.	59.15 a 59.30
Zecch.	5.62 a 5.61.—	Rend. au.	79.70 a 79.85
Londra	121 20 a 121.65	R. un. 4 0/0	91.50 a 90.95
Francia	48.15 a 47.90	Credit	307.— a 307.50
Italia	48.10 a 47.95	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	47.85 a 48.10	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 17 Marzo

R. I. 1 gennaio 93.40 per fine corr. 93.55
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 17 Marzo

Inglese	102.1/8—	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.1/2	Turco	—.—

BERLINO, 17 Marzo

Mobiliare	558.—	Lombarde	245.50
Austriache	536.50	Italiane	93.70

FIRENZE, 17 Marzo

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	576.—
Londra	25.05	Banca T.	—.—
Francese	99.95	Credito it. Mob.	888.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.77.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 18 Marzo

Rend. Aust. (carta) 79.75; Id. Aust. (arg.) 80.95
Id. (oro) 102.15
Londra 121.50; Napoleoni 9.61 1/2

MILANO, 18 Marzo

Rendita Italiana 5 0/0 —.—; serali 93.52

PARIGI, 18 Marzo

Chiusa Rendita Italiana 93.60

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

14 **Acqua alla Regina d'Italia**

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

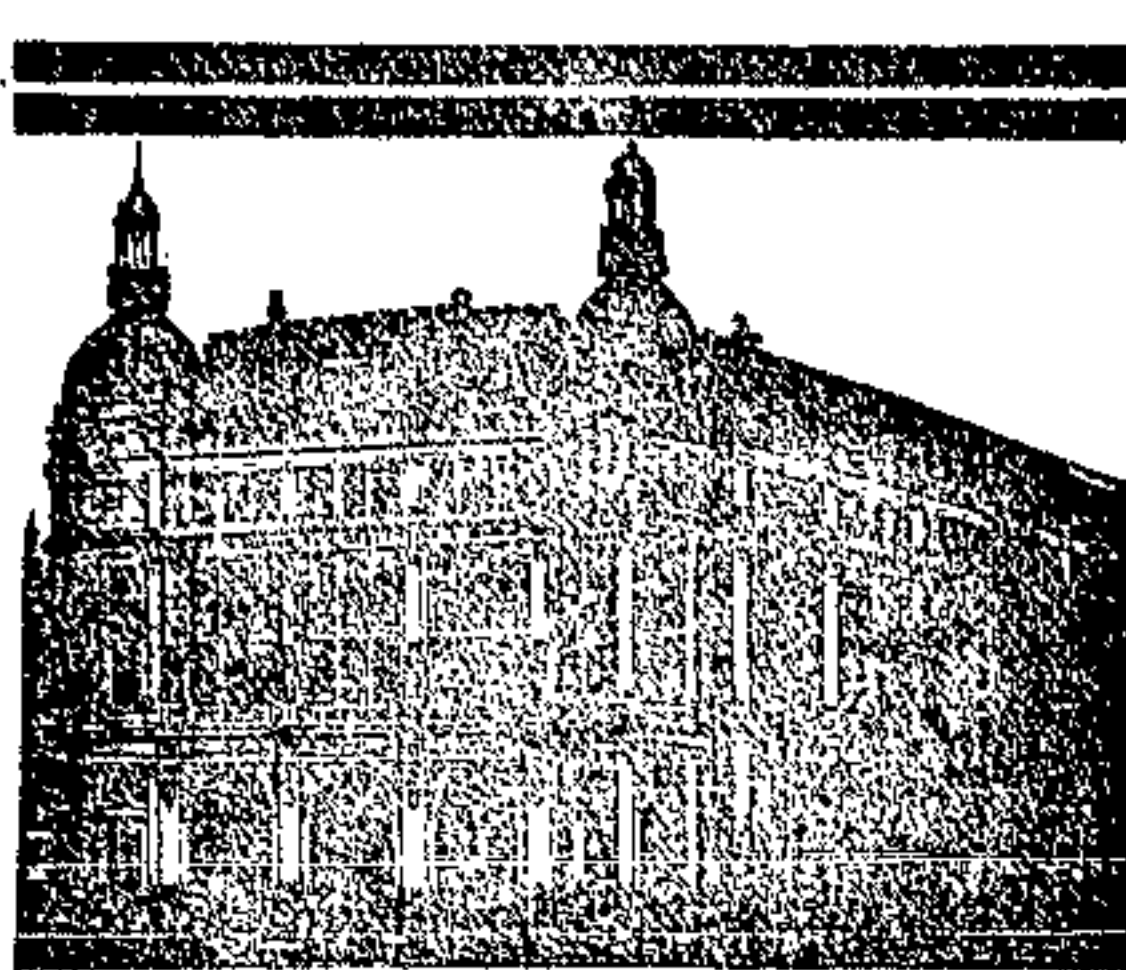
Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

26 **NON PIU' MALE AI DENTI**

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

GRANDI MAGAZZENI DEL

Printemps

NOVITÀ

PARIGI

Inaugurazione

GENERALE E DEFINITIVA

DEI NUOVI MAGAZZENI

Il Catalogo generale Illustrato *(stampato in lingua Italiana, Francese, Spagnuola, Portoghese, Tedesca, Svedese, Danese ed Ollandese), contiene più di 400 disegni e la nomenclatura di tutte le* MODE e NOVITÀ *della*

Stagione d'Estate

Sarà indirizzato **gratis** *e* **franco** *a tutte le persone che ne faranno domanda per cartolina postale o lettera affrancata, ai:*

SIGri JULES JALUZOT & Cie
PARIGI

Sono parimenti inviati **franco**, *i campioni di tutti i tessuti componenti gl' immensi assortimenti del PRINTEMPS.*

Si corrisponde in tutte le lingue.

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». 57

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

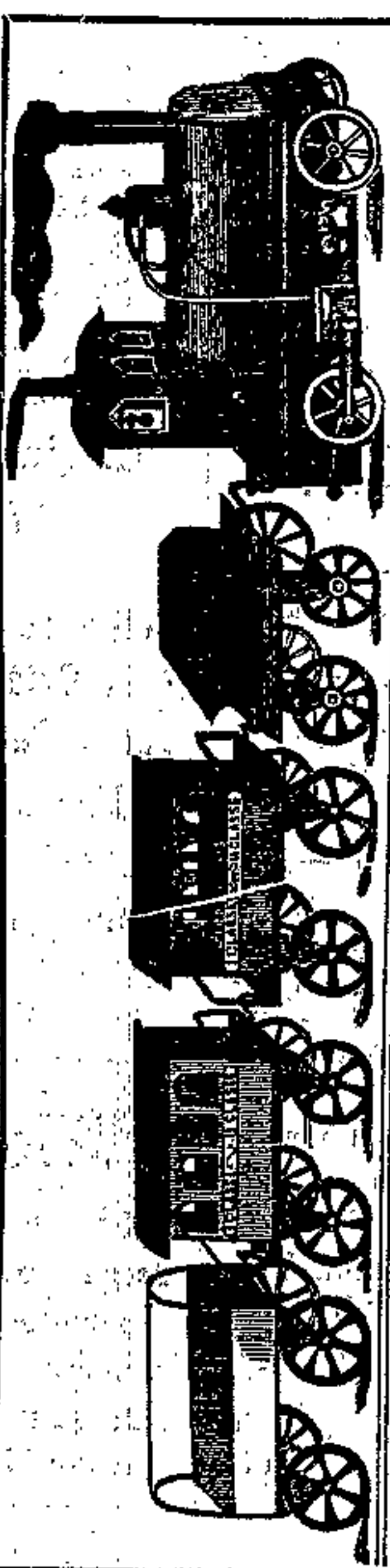
Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

23 in Mercatovecchio

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	»	» 8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 aprile alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice

il Vapore

UMBERTO I.

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI** **LIPSIA** **LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

9 **LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA**

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega S. Salvatore**; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci